

UNA TARGA A "JULIUS EVOLA FILOSOFO" VOLUTA A SUTRI DA VITTORIO SGARBI



Città di Sutri
presenta

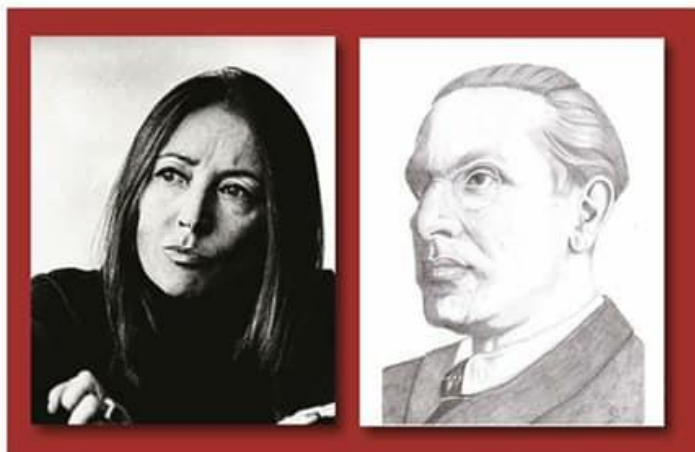
VOCI A SUTRI

Le Strade e la Storia

Il Sindaco di Sutri
on. **Vittorio Sgarbi**

invita i cittadini

Sabato 13 Ottobre dalle ore 15.00
al Museo di Palazzo Doebbing per le seguenti conversazioni:



Luigi Mascheroni e Pierluigi Battista parleranno di **ORIANA FALLACI**
Alessandro Giuli e Pietrangelo Buttafuoco parleranno di **JULIUS EVOLA**

Seguirà la titolazione delle strade

è gradita la Sua presenza

A volte il “cammino del cinabro” si manifesta in modi inconsueti, perciò non possiamo sapere se Giulio Cesare Evola, Julius Evola, oggi sarebbe stato lieto di avere un “punto”, non precisamente una strada, a lui dedicato nell’“antichissima città” di Sutri, in provincia di Viterbo. L’evento è e resta comunque un *unicum*, nel panorama della toponomastica italiana, promosso dall’attuale immaginifico sindaco del paese della Tuscia che è Vittorio Sgarbi, critico d’arte che non ha bisogno di presentazioni, il quale, da sempre lettore privo di pregiudizi ben conosce il *corpus* letterario del Barone oltre che quello artistico (partecipò tra l’altro ad un convegno a lui dedicato a Roma nel 1994).

In seguito alla sua decisione di voler creare alcune intitolazioni che avessero un significato fortemente culturale in alcune vie di Sutri, la Fondazione Evola ha suggerito tramite un comune amico, Dalmazio Frau, che una di tali vie, o altro spazio, venisse dedicata per la prima volta in Italia proprio ad Evola.

Come sempre, affascinato e consapevolmente entusiasta dell’idea proposta, Vittorio Sgarbi ha ben accettato di intitolare un luogo, quasi una “sosta per i pensatori”, un sito che indica alla meditazione il distratto passante per quei campi, con una targa che riporta lapidaria in lettere capitali bronzee “JULIUS EVOLA, FILOSOFO”.

Fu Evola un filosofo? Non solo, fu molto di più e questo è noto, ma a noi è sufficiente che per la prima volta, in contrasto a tutti gli ostracismi ideologici, contro ogni forma di *damnatio memoriae* e di malafede, ci sia stato chi abbia avuto il coraggio, o l’ardire se si preferisce, di ricordarlo ufficialmente così, e che abbia dimostrato di essere libero e liberamente consegnare al ricordo dei cittadini e dei visitatori un uomo che troppo pochi conoscono, ma che tanto ha dato e lasciato in vari e molteplici campi della cultura.

Filosofo, ma anche artista, esoterista, ermetista, orientalista, alpinista, scrittore... troppi sarebbero gli aggettivi da aggiungere a quella targa, che comunque esiste, è un segnavia e, forse indica che alla fine qualcosa sempre resta.

Chi passerà di là, forse alzando lo sguardo mentre si trova nel verde profondo delle colline, vedrà quelle lettere e se non lo sa, si domanderà chi mai fosse quel Julius Evola, filosofo... oppure, forse, lo conoscerà già e si ricorderà, magari ritornando a rileggerlo... comunque cambiato in qualcosa nel proprio animo e forse nello spirito.

L’intitolazione con lo scoprimento della targa ha visto la presenza di numerosi curiosi, non tutti certamente favorevoli al pensiero evoliano, insieme al sornione divertimento del Sindaco e dell’amico Pietrangelo Buttafuoco chiamato insieme ad Alessandro Giuli a commemorare tanto evento.

Il convegno nel quale hanno profferito la loro *laudatio* si è tenuto nella luminosa sala delle conferenze del neonato Museo di palazzo Doebbing, sempre a Sutri, davanti ad un folto e attento pubblico di certo stimolato e incuriosito da una simile novità tra le molte proposte in loco in queste febbrili settimane.

Cosa resterà poi non è dato a nessuno saperlo, ma come ha detto lo stesso Sgarbi, quando i lustri saranno passati e anche le opere dell’uomo decadranno, forse l’unica targa che resterà intatta sarà quella proprio di Evola, semplicemente perché nell’ignoranza generale, nessuno farà la fatica di distruggerla sicché, diciamo noi, se così dovesse essere ancora una volta resterà in piedi, unico, tra le rovine.



Lo scoprimento della targa ad Julius Evola da parte del Sindaco di Sutri, Vittorio Sgarbi, alla presenza di Pietrangelo Buttafuoco e di alcuni cittadini.



Un momento durante la laudatio di Julius Evola da parte di Sgarbi e di Buttafuoco nella sala delle



conferenze di Palazzo Doebbing, a Sutri. (Foto di Antonello Sette e Patrizia Miracola).